

Ferma nota sovietica alla RFT

L'URSS sollecita Bonn a liquidare ogni forma di militarismo

rassegna internazionale

Un attacco motivato

La nota ufficiale diretta dal governo della Unione sovietica al governo della Repubblica federale tedesca è una delle più dure di questi ultimi anni. Non si può dire, però, che non sia sufficientemente motivata. Essa contiene anzi una analisi dettagliata e precisa della politica seguita dal governo di Bonn e grande analisi e delle inquietudini che tale politica suscita in Europa e in particolare nell'Unione sovietica. Il documento, comunque, non chiude tutte le porte. Al contrario si tratta perché si possa giungere a un deciso miglioramento della situazione europea e in particolare dei rapporti tra la Germania di Bonn e i paesi dell'Est socialista. Questa strada passa attraverso: a) lo scambio di dichiarazioni di rinuncia all'uso delle forze; b) il riconoscimento delle attuali frontiere europee; c) l'abbandono della pretesa di rappresentare tutti i tedeschi; d) la rinuncia alle rivendicazioni su Berlino ovest; e) la denuncia chiara ed inequivocabile degli accordi di Monaco.

E' evidente che, come in tutte le note diplomatiche, queste elenche rappresentano le richieste massime. Sono tutte perfettamente legittime e la situazione europea risulterebbe profondamente modificata in meglio nel caso fossero senz'altro accolte. Ma a Mosca non ci si illude, ovviamente, che ciò possa essere ottenuto nell'immediato e senza una lotta dura e lunga. Il governo di Bonn, però, ha a sua disposizione parecchi mezzi per offrire la prova di una effettiva buona volontà. Potrebbe, ad esempio, oltre che accettare la idea di una scambio di dichiarazioni di non ricorso alla forza, impegnarsi solennemente a considerare insistenti i cosiddetti accordi di Monaco e quindi avviare trattative dirette con la Repubblica democratica tedesca in modo da aprire la prospettiva di un reciproco riconoscimento diplomatico. Ognuno comprende che si

a. i.

Il documento richiama i governanti tedesco-occidentali e tutte le potenze firmatarie alla osservanza degli accordi di Potsdam

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8. Con una dichiarazione ufficiale, presentata oggi dal vice ministro degli Esteri Semionov all'incaricato del Partito nazionaldemocratico di ispirazione nazista, per sostenere che per sé l'esistenza legale di un partito che si richiama esplicitamente al nazismo, che non nasconde i suoi obiettivi revisionisti (annessione dell'Austria e dell'Alto Adige), liquidazione della RDT e reintegrazione di tutti i territori dell'antico Reich, che parla di «nuova ordine» in Germania, rappresenta una aperta sfida agli accordi di Potsdam. Ma la gravità della cosa — dice poi il documento sovietico — sta soprattutto nel fatto che il partito nazista è «organicamente» inserito nel sistema politico della Germania occidentale giacché è collegato da una parte con la destra democristiana e dall'altra con numerose organizzazioni militari.

Con una nota del gennaio scorso l'Unione Sovietica aveva già invitato il governo di Bonn a prendere le misure necessarie per liquidare ogni traccia di nazismo nel paese. Il governo di Bonn — afferma il documento — non solo non ha fatto nulla in questa direzione, ma d'ora la situazione si è aggravata.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini starebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogna pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini starebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogna pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini starebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini starebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini starebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini starebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini starebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini starebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini starebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini starebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini starebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini starebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini starebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini starebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini starebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini starebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

</